

perchè per sua via sa de molti segreti e quel legato ha modo de saperli. Tornava nondimeno in Collegio il Leonini per l'affare della Rocca di Forlì affinchè la Signoria non volesse fargli più molestia. Ma il doge con collera rispondeva: che non se impazavamo di Forlì et si l'havessimo voluto havessimo avuto e Forlì e tuto el resto; e che avrebbe potuto esso legato già conoscere non esser lui *accepto a la Signoria nostra*. Ciò malgrado continuava ancora a starsene in Venezia nella sua qualità, e veniva innanzi al Collegio e al principe specialmente per oggetti di beneficii, di quistioni fra ecclesiastici, di elezioni ec. E l'ultima volta che presentossi al Collegio fu del 29 marzo 1504. Ma non essendovi, se ho bene esaminato, ne' Diarii del Sanuto dal primo aprile 1504 a tutto febbrajo 1507 (cioè 1508) alcuna menzione del Nuncio Leonini devo ritenere che a' primi dell'aprile stesso sia partito da Venezia per non più ritornarvi. Soltanto sotto il di undici gennajo 1507 (cioè 1508) si hanno notizie da Roma come lo *episcopo di Tioli* (ch'è il nostro Leonini) andava legato in Romagna, ch'era perciò partito da Roma, e che stabilirà la sua residenza in Imola. E nel 10 agosto successivo il Visdomino nostro in Ferrara scriveva che era promosso il Leonini a legato in Bologna in luogo del Cardinale *Castel di Rio*. (cioè *Francesco Alidosi* nato in Castel di Rio diocesi d'Imola.) Anche nel 17 marzo 1509 il Senato ricevette lettere da Roma partecipanti che il papa inviò il *vescovo di Tioli* Oratore in Francia, *qual partì con la Instrution di Bologna*. E però certo che il Leonini andava sempre sparlando della Repubblica, e ne nutrivà mal animo, come da lettera scritta dal Veneto Senato all'Ambasciador nostro in Roma del 5 luglio 1510. Vedi in comprovazione di quanto ho finora detto i copiosi Diarii del Sanuto. Vol. III. IV. V. VII. VIII. X.

2

D . O . M . | BERNARDVS . ET . MARCVS .  
BARBARO | HIER . V . P . F . F . | LEONAR-  
DVS . AMVLIVS . IACOBI F . | FRANCISCVS .  
FRATRIBVS . SOCERO . SIBI | ET . HER .  
VSQVE . AD NOVISS . M . P | MDLXX .

Leggesi sul pavimento vicino all'altare di S. Nicolò. Avvi lo stemma di Casa Barbaro: ma la scultura del carattere non è del secolo XVI, cioè del 1570, ma piuttosto del XVII.

FRANCESCO BARBARO Patrizio Veneto figliuolo di GIROLAMO q. Francesco pone la presente tomba nel 1570 a BERNARDO e a MARCO BARBARO suoi fratelli, non che a LEONARDO DA MVLA o AMVLIO suo suocero. Così credo che vada interpretata la epigrafe, giusta le genealogie.

Di nessuno trovo cose distinte. FRANCESCO era nato del 1526, e nel 1557 si ammogliò in donna Chiara DA MVLA figliuola di LEONARDO q. IACOPO, e morì del 1571. Il Cappellari genealogista dice che quella Chiara era figliuola naturale di Leonardo, lo che non dice l'altro genealogista Marco Barbaro. BERNARDO nato del 1511, morì del 1562. MARCO venuto alla luce nel 1515 fu de'nove che elessero i quarantacinque del Doge *Girolamo Priuli*, e morì del 1560. GIROLAMO il padre si era ammogliato del 1514 in Chiara Arimondo o Rimondo q. Pietro, e passò all'altra vita nel 1541. Quindi per le epoche e per li nomi la epigrafe combina colle Genealogie di *Marco Barbaro* q. Marco il quale era cugino in secondo grado co'suddetti tre fratelli BERNARDO, MARCO, e FRANCESCO. Questo ramo della Casa Barbaro stava nel secolo scorso nella contrada di S. Samuele.

LEONARDO DA MVLA q. IACOPO q. Giovanni del 1558 ebbe a moglie la figlia di Girolamo Amai, o Amadi; e del 1557 donn'Angela Badoer di Giovanni; e morì del 1570. - Egli fu del Pregadi. —

Di ambedue le famiglie e di varii individui di esse accaderà di tenere lungo ragionamento altrove. Frattanto, seguendo il metodo mio, qui ricordo tre dello stesso nome *Marco Barbaro*.